

---

Stampa | Stampa senza immagine | Chiudi

---

L'INDAGINE

## La ragazza rapita, la Porsche, il blindato saccheggiato: Svizzera, la super rapina da 26 milioni di euro

Un gruppo di criminali ha preso in ostaggio la figlia di un portavalori e l'ha obbligato a lasciare il furgone in un parcheggio: rubati milioni di euro

Redazione online

Un gruppo di ladri organizzatissimi, un portavalori saccheggiato, una ragazza di 22 anni tenuta sotto sequestro — e poi liberata —. E una fuga finale a bordo di auto di lusso. Sembra un film: eppure quella avvenuto tra giovedì e venerdì, tra Svizzera e Francia, è una delle rapine più clamorose degli ultimi mesi.

**GIOVEDÌ SERA, 21:40** Tutto inizia — almeno per gli investigatori — a Lione, dove abita e studia la figlia 22enne di un portavalori. Alle 21:40 di giovedì, la ragazza viene trovata da agenti di polizia sul ciglio di una strada di Tramoyes, ad una ventina di chilometri da Lione. È scioccata. Racconta di essere stata rapita verso le 18:30 nella sua abitazione a Lione da due uomini che hanno finto di essere idraulici. I malviventi l'hanno piazzata su una vettura, poi hanno recuperato un telefonino e hanno contattato suo padre, chiedendogli un riscatto. Milionario. Quei soldi, il padre della ragazza non può averli. Ma i rapinatori non vogliono i suoi soldi. Vogliono quelli del furgone che l'uomo guida.

**IL PARCHEGGIO, I SOLDI. E LA FUGA** In quel momento, l'uomo — che risiede ad Annemasse, vicino a Ginevra — si sta spostando con un furgone carico di soldi, indica la radio francese Europe 1, che ha rivelato l'accaduto. I rapinatori gli indicano dove portare il furgone: un parcheggio dell'autostrada A1, situato a Chavornay, a nord di Losanna. Lo minacciano. Lui accetta. Arriva al parcheggio. Scende dal blindato, lo lascia a tre uomini mascherati e armati. Si impossessano dei soldi — una cifra folle, in contanti, tra i 13 e i 26 milioni di euro. E fuggono, su una Porsche 4x4, nera.

LE ZONE D'OMBRA Ancora scioccata, la figlia del portavalori è stata interrogata questa mattina dagli inquirenti francesi. «Non vi è motivo di mettere in dubbio le sue dichiarazioni», dichiara una fonte giudiziaria, secondo cui si tratterebbe «di un atto di criminalità organizzata».

Redazione online  
9 febbraio 2018 | 22:48  
© RIPRODUZIONE RISERVATA